

A DICEMBRE LE OFFERTE VINCOLANTI PER IL GRUPPO DELL'ILLUMINAZIONE E DELL'EFFICIENZA

Gara a 4 per City Green Light

Per la società controllata da Fiee, Bei e Marguerite si stima un enterprise value superiore a 700 milioni di euro

di NICOLA CAROSIELLI

Sembra essere entrato nella fase cruciale il processo di riassetto di City Green Light, il gruppo dell'illuminazione pubblica e dell'efficienza energetica controllato dal Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica (Fiee, che conta tra i soci Andrea Agnelli) e dal fondo Marguerite, insieme con altri soci tra cui la Ban-

Cmc Capital) e Cvc Dif come i principali favoriti e ora bisognerà capire se il fondo subentrato al veicolo di Cvc sarà in grado di mettere i bastoni tra le ruote al player con oltre 19 miliardi di dollari di masse. Anche perché la battaglia è accesa considerando la presenza di Ancala, gruppo londinese che gestisce alcuni miliardi di euro e già particolarmente attivo in investimenti in energia pulita a livello globale, e di un quarto fondo estero. Alle of-

City Green Light gestisce l'illuminazione pubblica di Genova



ca Europea per gli Investimenti (Bei). Secondo indiscrezioni raccolte da più fonti da MF-Milano Finanza, entro la prima settimana di dicembre sul tavolo dell'advisor Morgan Stanley dovranno pervenire le offerte vincolanti. In gara ci sono quattro fondi infrastrutturali, nonostante il dietrofront di Cvc Dif Capital Partners, veicolo per gli investimenti infrastrutturali di Cvc che gestisce 18 miliardi di asset. Al suo posto sarebbe infatti subentrato un nuovo fondo infrastrutturale. Alcune indiscrezioni danno Igneo Infrastructure Partners (assistito da Rothschild e

ferite preliminari si erano presentati anche Patrizia Infrastructure, Edison, Acea e il fondo francese Vauban Infrastructure, quest'ultimo indicato da alcuni addetti ai lavori come uno dei quattro offerenti. Al di là delle previsioni sarà il processo di due diligence in corso a stabilire chi, dopo la prima settimana di dicembre, correrà in solitaria, chiudendo il deal entro fine anno. In base alle ricostruzioni di mercato, è possibile che City Green Light sia venduta sulla base di una valutazione, in termini di enterprise value, intorno agli 800 milioni, anche se i più pru-

deni parlano di valutazioni di 600-700 milioni. Del resto, il gruppo con sede a Vicenza opera attualmente in oltre 250 Comuni in Italia dislocati su tutto il territorio e vanta una notevole esperienza nella gestione di quasi un milione punti luce, oltre 100 gallerie stradali e 1.600 telecamere di sicurezza. Secondo le previsioni, dopo la crescita del 2023 (con un valore della produzione per la capogruppo in crescita a oltre 152,3 milioni di euro e un utile in rialzo a quota 33,6 milioni) quest'an-

no dovrebbe arrivare a circa 65 milioni di euro di ebitda - cifra che potrebbe crescere in breve tempo arrivando a 70 milioni. In questi anni l'azienda è cresciuta per via organica e anche tramite alcune acquisizioni mirate. A settembre ha rilevato Smart Parking Systems, società nata dallo scorporo di una business unit di Intercomp e specializzata nella gestione dei parcheggi pubblici attraverso soluzioni data-driven. A marzo ha invece acquisito Termotecnica

Sebina, rafforzando il portafoglio di soluzioni per l'efficientamento nel segmento buildings. Inoltre City Green Light controlla anche Lumagest, società che cura la gestione degli impianti di pubblica illuminazione, in particolare nei comuni del Centro Italia. Un settore che sta conoscendo un forte dinamismo: nel corso del 2023 lo sviluppo di progetti di smart road & smart infrastructure ha subito una importante accelerazione sia in Italia sia fuori confine. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

